

**Biografia /** Il filologo vaglia i testi che narrano di un poeta “maledetto”. Opera dei cristiani? «Ma era prassi denigrarsi tra sette filosofiche»

## Folle per un filtro? Canfora non ci crede

**ROBERTO CARNERO**

**A**ttorno alla vita del poeta latino Lucrezio gravita un misterioso paradosso: l'autore del *De rerum natura*, che pure è una delle opere più importanti della letteratura dell'età di Cesare, sembra essere stato oggetto di una sorta di congiura del silenzio. I suoi contemporanei lo nominano solo di sfuggita. Notizie poco più estese - ma, come vedremo, non sappiamo quanto affidabili - compaiono soltanto alcuni secoli più tardi, precisamente nel IV secolo d.C., quando san Girolamo nel suo *Chronicon* ci informa a proposito dell'anno 94 a.C.: «Nasce il poeta Tito Lucrezio che, divenuto folle per un filtro amoroso (*amatorio poculo*), dopo aver scritto negli intervalli della pazzia (*per intervalla insaniae*) alcuni libri di cui poi Cicerone curò la pubblicazione, si suicidò nel quarantaquattresimo anno d'età».

Queste scarni dati sono il punto di partenza del libro di Luciano Canfora *Vita di Lucrezio*, che esce in una nuova edizione (arricchita da un inedito scritto introduttivo), dopo la prima del 1993. In realtà il lemma di san Girolamo trae le informazioni dal *De poetis* di Svetonio (II sec. d.C.), opera della quale egli si serviva abitualmente per le notizie sui poeti latini. La maggior parte degli studiosi moderni, però, tendono ad anticipare la data di nascita di Lucrezio al 98 a.C., accettando il dato della morte a quarantatré anni compiuti e

fissandola così al 55 a.C. Infatti Donato (grammatico del IV sec. d.C.) nella sua *Vita* di Virgilio segna il 55 a.C. come l'anno in cui quest'ultimo assunse la toga virile e non manca di notare la coincidenza, in quello stesso anno, della scomparsa di Lucrezio, del quale l'autore delle *Georgiche* viene indicato come successore nell'ambito della poesia didascalica. D'altra parte la notizia del 55 a.C. quale anno della morte di Lucrezio trova conferma in una lettera scritta da Cicerone al fratello Quinto nel febbraio del 54 a.C.: «L'opera poetica di Lucrezio è proprio come mi scrivi: rivela uno splendido ingegno, ma anche notevole abilità artistica. Ma avremo occasione di parlarne quando verrai» (*Epistulae ad Quintum fratrem*, II, 9, 3). Si tende a ritenere che i due fratelli si stessero occupando della pubblicazione postuma dell'opera lucreziana: ciò significherebbe, appunto, che nel febbraio del 54 Lucrezio era morto da poco tempo. Queste informazioni vengono vagliate da Canfora con sicura competenza filologica e con ammirevole acribia critica. La notizia della pazzia di Lucrezio, per esempio, è un tema molto controverso. Tradizionalmente si pensa che la leggenda, ripresa da san Girolamo, fosse nata precedentemente in ambienti cristiani per denigrare l'autore di un'opera che, mettendo in versi la filosofia di Epicuro, affermava la mortalità dell'anima e negava la prospettiva di una vita oltre la

morte. Canfora osserva comunque che «la taccia di “follia” ricorre piuttosto assiduamente nello scontro tra opposte “sette” filosofiche, tra opposti schieramenti di pensiero. (...) Né va dimenticato che l'attività filosofica come tale è vista come una forma di “follia” dalla rozza veduta del senso comune». D'altra parte, proprio per l'assenza di notizie certe sulla vita di Lucrezio, è stato un esercizio piuttosto praticato dagli esegeti quello di provare a ricavare informazioni sull'autore a partire dalla sua opera. Per esempio il dato del filtro amoroso potrebbe essersi originato dall'attacco di Lucrezio all'amore, definito come *furor* (pazzia) nel finale del IV libro del poema. Viceversa, altri critici hanno provato a cercare nel testo lucreziano conferme della pazzia dell'autore, al punto che qualcuno vi ha ravvisato tracce di una psicosi ciclica (con alternanza di momenti di euforia ad altri di depressione). Rispetto a simili approcci, Canfora si manifesta molto cauto, sottoponendo a una rigorosa disamina i vari aspetti. In tal modo questa sua *Vita di Lucrezio* si offre anche come una limpida lezione di metodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luciano Canfora  
**Vita di Lucrezio**  
Sellerio  
Pagine 364  
Euro 15,00